



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 06/10/2022

L'anno 2022, il giorno 06 del mese di OTTOBRE alle ore 16:45 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Verallia Italia spa – Adeguamento tecnico con aumento potenzialità - comune di Lonigo, via del Lavoro n. 1.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente del 06/10/2022, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Verallia Italia S.p.A.

PARERE N. 12/2022

Oggetto: Adeguamento tecnico con aumento potenzialità.

PROPONENTE: Verallia Italia S.p.A.
SEDE LEGALE: Via del Lavoro n.1 - Lonigo
SEDE INTERVENTO: Via del Lavoro n.1 - Lonigo
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto per la produzione di vetro
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali
o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

COMUNE INTERESSATO: Gambellara, Montebello Vicentino, Sarego

DATA DOMANDA: 19 e 26 novembre 2021
DATA PUBBLICAZIONE: 26 gennaio e 20 settembre 2022
DATA INTEGRAZIONI: 19 settembre 2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- Quadro Programmatico
- Quadro Progettuale
- Quadro Ambientale
- All. 1 al S.I.A.- Forno F31 ante e post
- All. 2 al S.I.A. - Studio Idrogeologico
- All. 3 al S.I.A. - Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti
- All. 4 al S.I.A. - Relazione fotografica
- Sintesi Non Tecnica

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Scheda A

- All. A10 - Certificato Camera di Commercio
- All. A12 - Certificato Sistema Gestione Ambientale
- All. A14 - Mappa Catastale
- All. A15 - Stralcio PI
- All. A16 - Zonizzazione Acustica Comunale
- All. A17 - Autorizzazioni di tipo edilizio
- All. A18 - Concessione per derivazione acqua
- All. A19 - A20 - AIA 4.2013 e sue modifiche
- All. A22 - Certificato di prevenzione incendi e rinnovi
- All. A25 - Schema a blocchi

Scheda B

- All. B19 - approvvigionamento acque
- All. B20 - emissioni in atmosfera
- All. B21 - Scarichi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- All. B21 - Scarico S1
- All. B21 - Scarico S2
- All. B21 - Scarico S3
- All. B22 - deposito rifiuti e materie prime
- All. B26 - controllo emissioni e verifica portate E4 E6 E34 E60
- All. B27 - Controllo Scarichi
- All. B31 - Studio Illuminotecnico

Scheda C

- All. C11 - deposito rifiuti e materie prime
- All. C13 - Studio Impatto Viabile

Scheda D

- Applicabilità BAT
- All. D8 - Previsione Impatto Acustico

Scheda E

- All. E11 - Piano di Monitoraggio e Controllo
- Verifica obbligo Relazione di Riferimento

PROGETTO EDILE

- Relazione Tecnica
- Relazione informativa relativa alla notifica ai sensi dell'articolo 67 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Piano copertura in Progetto
- Sezioni e prospetti in Progetto.

PREMESSE

Lo stabilimento di Verallia Italia S.p.A. produce imballaggi in vetro per le bevande e i prodotti alimentari ed è collocato in Via del Lavoro n.1 in Comune di Lonigo.

L'installazione, che si sviluppa per una superficie totale di 114.749 m² di cui:

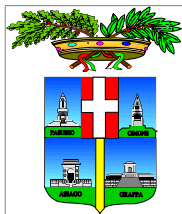
- superficie coperta 59.233 m² ;
- superficie scoperta asfaltata 50.956 m² ;
- superficie aree verdi: 4.560 m² .

L'attività della Verallia Italia S.p.A. rientra nelle categorie di attività interessate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Allegato VIII, punto 3 "Industria dei prodotti minerali", punto 3.3 "Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno", ed è in possesso dell'A.I.A. n. 04/2013, che ha validità sino al 2025 e che autorizza una produzione di "cavato" totale potenziale di circa 830 t/giorno, che corrisponde ad un cavato annuo potenziale di 303.000 ton/anno; per "cavato" si intende vetro cavo meccanico (contenitori in vetro, ossia bottiglie e vasi).

L'intervento in oggetto riguarda la sostituzione di un forno fusorio attualmente alimentato da OCD (Olio combustibile Denso), con analogo impianto alimentato a metano; tale modifica comporterà l'aumento della capacità produttiva, che ascende sino a 910 ton di cavato giornaliero, che corrisponde ad un cavato annuo potenziale di 332.150 ton/anno.

L'attuale perimetro di progetto prevede:

1. Demolizione dell'attuale forno fusorio e di tutte le utilities connesse;
2. Ricostruzione di un nuovo forno passando da tecnologia cross fire a tecnologia end port e allargamento del bacino fino a 144 m² ;
3. Manutenzioni mirate alle linee ed alle macchine di produzione;
4. Manutenzioni mirate agli impianti generali comuni;
5. Predisposizione per l'installazione di due sistemi di preriscaldamento della materia prima in ingresso.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

L'installazione di detti sistemi di preriscaldamento avverrà solo successivamente alla partenza del forno e comunque entro il 2024 e la demolizione delle strutture dell'attuale forno avverrà all'interno del capannone, riguarderà solo il forno, mentre le macchine di formatura rimarranno integre.

Si prevede un'alterazione paesaggistica a causa della realizzazione delle 2 torri di preriscaldamento.

UBICAZIONE

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

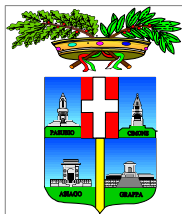
L'attività si inserisce nella parte Nord del territorio comunale di Lonigo, nella Zona Industriale della frazione di Almisano, presso il tracciato della ferrovia ed è inserita in una Zona Industriale, servita dalla rete stradale, in quanto a 1,6 km verso Nord si trova il Casello dell'autostrada A4 "Montebello".

Il sito confina a Nord Est con la roggia Reguia, che lo separa da una zona industriale dove sono insediate altre attività, quali un deposito della FIAMM Energy Technology S.p.A., l'azienda Chimica Vemar S.r.l. e l'azienda Eurochem S.r.l., a Sud Est con Via del Lavoro e con una zona agricola coltivata prevalentemente a vigneto, infine a Sud Ovest confina con Via Boschetta.

Il gruppo di abitazioni più vicine si trova a circa 150 m dal perimetro dello stabilimento verso Sud Sud-Ovest, località Boschetta, mentre a circa 200 metri di distanza dal perimetro dello stabilimento, vi sono gli insediamenti di località Raguia; Almisano di Lonigo si trova a circa 600 metri di distanza, sempre direzione Sud-Ovest.

Parte dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di un'azienda a rischio di incidente rilevante (FIS/Zach System Lonigo).





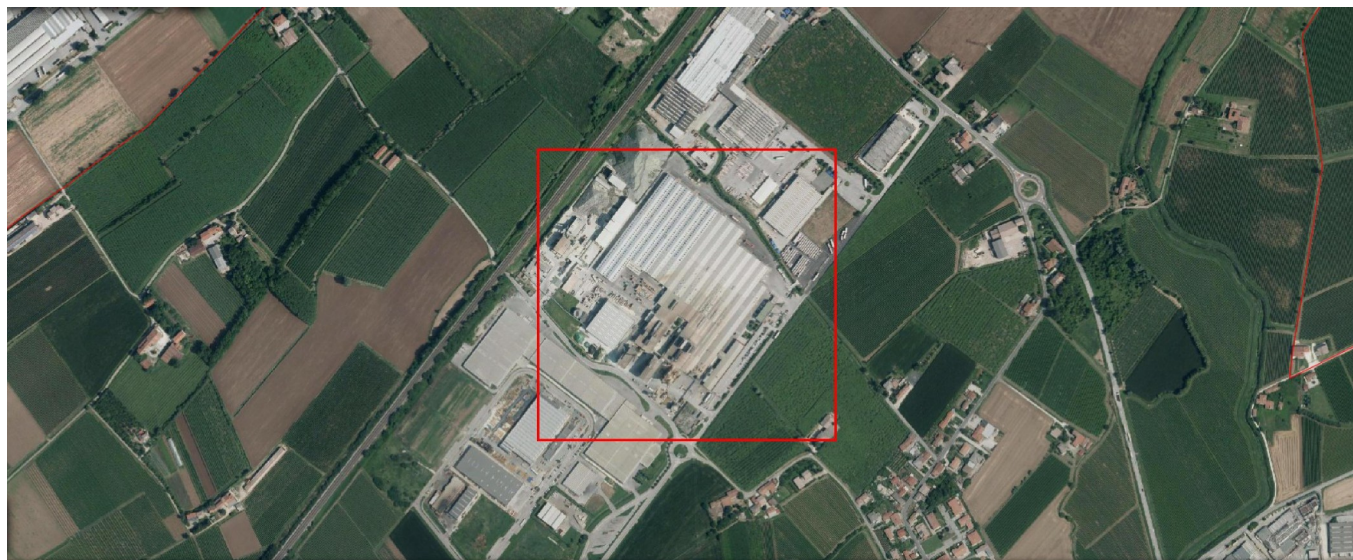
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Lonigo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Lonigo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Energetico Regionale;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Lo S.I.A., nel Quadro Ambientale, nel capitolo "2.1.11 - Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali" analizza l'elaborato denominato "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.", capitolo "4. Atlante ricognitivo", nella parte relativa al capitolo "24 - Alta pianura veronese".

A riguardo sarebbe stato opportuno mettere puntualmente in relazione quanto proposto con gli indirizzi di qualità paesaggistica indicati a pagina 369 dove, per la tematica in questione e relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Tavola 1b – uso del suolo acqua

Nello S.I.A. non viene indicato il fatto che l'area in questione:

- è interessata dalla rete idrografica regionale;
- è all'interno del territorio di un comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile
- è all'interno dell'area di primaria tutela degli acquiferi.

Per le tematiche in questione e relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Tavola 03 – Energia e Ambiente

Relativamente a detta tavola lo S.I.A. indica il fatto che:

- A nord della committente è presente un'azienda a rischio di incidente rilevante (FIS Lonigo).
- L'area industriale è lambita da un elettrodotto 380 KV ed attraversata dalla rete SRG.
- L'inquinamento da NOX si attesta nella fascia media (tematismo marroncino chiaro) compresa tra le

300 e le 1500 t/a: nello specifico per il comune di Lonigo è indicato il valore di 671 t/a.

ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con le problematiche relative a dette caratteristiche.

Per la tematica riguardante l'inquinamento da Nox, relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo, si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'aria e del clima".

Per quanto riguarda il fatto che "L'area industriale è lambita da un elettrodotto 380 KV ed attraversata dalla rete SRG." si rimanda comunque al parere degli enti competenti.

Tavola 4 – Mobilità

Relativamente a detta tavola lo S.I.A. non indica il fatto che l'area in questione è nelle vicinanze della progettata rete AV/AC..

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nello S.I.A. non viene indicato il fatto che, relativamente l'area in questione, sono presumibilmente presenti sia la fascia di rispetto ferroviaria che quella legata all'AV/AC che il vincolo corsi d'acqua (10 m.).

Occorre che lo S.I.A. metta in relazione l'attività esistente e quanto proposto con quanto succitato.

Si rimanda comunque al parere degli enti competenti.

Carta delle fragilità

Nello S.I.A. non viene indicato il fatto che, relativamente l'area in questione, sono presumibilmente presenti sia la fascia di rispetto elettrodotti che la fascia di rispetto metanodotti.

Relativamente alla presenza, in tutta l'area interessata di un area a rischio idraulico R1 nel Piano Provinciale di Emergenza lo SIA indica solamente quanto sotto riportato "L'area in cui è inserita la committente è indicata come area a rischio idraulico R1 nel Piano Provinciale di Emergenza: di tale rilevanza non si trova riscontro nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, come riportato nello specifico paragrafo."

Occorre che lo S.I.A. metta adeguatamente in relazione l'attività esistente e quanto proposto con quanto succitato.

Per le tematiche legata alla presenza di zone R1 e relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Si rimanda comunque al parere degli enti competenti relativamente alla presenza o meno delle fasce di rispetto relative agli elettrodotti e metanodotti. .

Carta del Sistema Insediativo-infrastrutturale

Lo S.I.A. non mette in relazione l'area interessata con il confinante tracciato dell'alta velocità/alta capacità.

Occorre che lo S.I.A. metta in relazione l'attività esistente e quanto proposto con quanto succitato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Lo S.I.A. non ha indicato il fatto che, nella "Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela", l'area interessata è all'interno della zona indicata come "Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela".

Lo S.I.A. indica il fatto che l'area interessata si trova nella "nella zona di ricarica degli acquiferi" ma non mette in relazione detta sensibilità con l'impianto in questione.

Per le tematiche in questione e relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate a riguardo all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI LONIGO

Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Lo S.I.A. " ... evidenzia ... la presenza di fasce di rispetto significative: - ferrovia; - alta velocità; - elettrodotti; - metanodotto; - stradale; - fascia di rispetto di 10 metri per la Roggia Reguia. Parte dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di un'azienda a rischio di incidente rilevante (ora FIS/Zach Sistem Lonigo nei documenti comunali) ... " ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con i vincoli suddetti.

Si rimanda comunque al parere degli enti competenti.

Tavola 3 – Carta delle fragilità

Lo S.I.A. " ... evidenzia la presenza di condizioni ai fini edificatori: nello specifico fa riferimento al fattore condizionante 12, che indica che l'area di studio è caratterizzata da materiali alluvionali a tessitura limo-argillosa, con falda tra 0 e 2 m. ... Come indicato anche nella carta delle fragilità del PTCP, l'area della committente è inclusa in un'area a ristagno idrico o esondabile, ma nella specifica cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non vi è riscontro di tale indicazione. ... " ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con la suddetta tematica.

Occorre che lo S.I.A. metta adeguatamente in relazione l'attività esistente e quanto proposto con quanto succitato e con la eventuale presenza, nell'area interessata di "Aree non idonee" (corso d'acqua e ferrovia).

Per le tematiche in questione e relativamente alla necessità di eventuali integrazioni a riguardo si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Tavola 4 – Carta delle trasformabilità

Lo S.I.A. indica il fatto che la " ... committente è inserita in ambito di urbanizzazione consolidato nella ATO1 Almisano; le aree agricole circostanti sono identificate come ambiti per interventi di miglioramento paesaggistico e mitigazione ambientale. ... " ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con la tematica legata ai sopracitati ambiti anche in relazione a possibili mitigazioni/compensazioni legate alla realizzazione di quanto previsto nel progetto.

Occorre che lo S.I.A. metta adeguatamente in relazione l'attività esistente e quanto proposto con quanto succitato.

In sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche" è opportuno che si prendano in considerazione le integrazioni che la ditta presenterà a riguardo.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DI LONIGO

Lo S.I.A. non mette adeguatamente in relazione l'attività esistente e quanto proposto con la zonizzazione e con le norme del P.I.

Occorre a riguardo che venga prodotto un approfondimento analitico della zonizzazione, dei vincoli e delle norme ad essi legate (anche relativamente al parametro distanze).

Occorre inoltre che lo S.I.A. si rapporti con le confinanti aree definite come "Ambiti per interventi di inserimento paesaggistico e di mitigazione ambientale" mettendo in relazione l'attività esistente e quanto proposto con la



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

tematica legata ai sopracitati ambiti anche in relazione a possibili mitigazioni/compensazioni legate alla realizzazione di quanto previsto nel progetto. In sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche" è opportuno che si prendano in considerazione le integrazioni che la ditta presenterà a riguardo.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

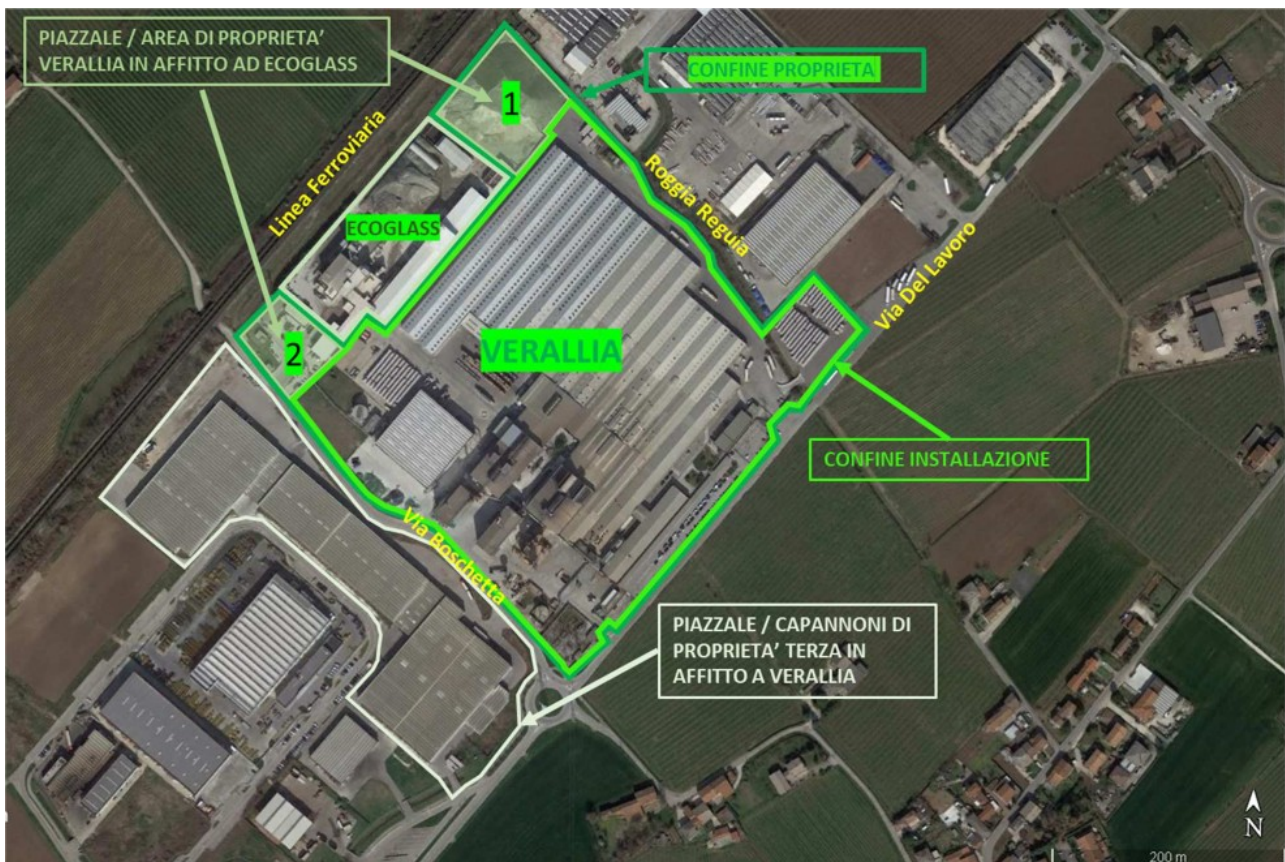
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento è inserito nel Comune di Lonigo in località Almisano, in una zona industriale a ridosso della linea ferroviaria, in cui sono presenti aziende con altre tipologie di lavorazione. Al confine Nord Ovest è inserita l'azienda Ecoglass S.r.l., ramo d'azienda di Verallia Italia S.p.A., che è un centro dedicato al recupero di rifiuti vetrosi, in particolare domestici, dunque un'attività intimamente collegata alla fonderia del vetro che utilizza circa l'85 % di rottame. I capannoni con relativi piazzali al di là di Via Boschetta, indicati in figura con "piazzale/capannoni di proprietà terza in affitto a Verallia", sono, appunto, in affitto ad uso magazzino.



L'installazione di Lonigo di Verallia Italia S.p.A. è rappresentata nella figura sottostante e divisa in macroaree, per ottenere un grado di maggior dettaglio.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

L'installazione di Lonigo dispone di due entrate/uscite su Via Del Lavoro e include i seguenti edifici:



- l'edificio più grande è quello che include (riferimento figura precedente) gli "IMPIANTI", il "MAGAZZINO PRODOTTO FINITO", il "MAGAZZINO STAMPI" e l'"OFFICINA". L'area indicata come "IMPIANTI" comprende sia il Forno 31 che il Forno 32, due reparti di formatura e il reparto di controllo qualitativo a freddo.

L'area indicata come "MAGAZZINO PRODOTTO FINITO" comprende il reparto imballo e il magazzino prodotto finito. All'interno di questo stabile si trovano inoltre gli uffici tecnici di stabilimento.

L'area indicata come "OFFICINA" è dedicata alle squadre di manutenzione dello stabilimento.

- Nel lato Sud Est, rispetto al corpo di fabbrica principale, si trovano degli edifici separati:
 - o Un edificio è adibito a ufficio per il personale con funzione commerciale (in viola nella figura precedente).
 - o Un edificio che comprende un "MAGAZZINO" e l'"OFFICINA", nello specifico il magazzino è identificato come magazzino di scorte e l'officina come officina di carpenteria.
- Nel lato Sud Est, rispetto al corpo di fabbrica principale, si trovano:
 - o Le aree dedicate ai "SILOS MATERIE PRIME"
 - o il "MAGAZZINO ROTTAME".

Nella figura precedente sono individuate:

- le aree tecniche (in giallo) dedicate alla stazione di trasformazione dell'Energia Elettrica e allo stoccaggio dell'Olio Combustibile Denso;
- le aree tecniche (in azzurro) che individuano la zona dei pozzi, la zona dell'accumulo antincendio e la zona dove è dislocato il vascone "ferrovia", dove confluiscono le acque tecnologiche della vetreria.

L'oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale è la sostituzione di uno dei forni fusori e il conseguente aumento della capacità produttiva, sino a 910 ton di cavato giornaliero, che corrisponde ad un cavato annuo potenziale di 332.150 ton/anno. Con una resa media del 90% si ottiene una produzione potenziali di 298.935



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ton/anno. Il forno fusorio che si andrà a sostituire è attualmente alimentato da OCD (Olio combustibile Denso), le emissioni, provenienti da tale forno, sono attualmente in deroga alle BAT. Il nuovo forno sarà alimentato a metano e questo comporterà un netto miglioramento della qualità emissiva e l'adeguamento alle BAT di settore.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi principali:

FASE 1. Approvvigionamento materie prime

FASE 2. Preparazione della miscela

FASE 3. Fusione

FASE 4. Condizionamento e formatura

Fase 4.C Controllo fase 4: Controllo goccia

FASE 5. Trattamenti

FASE 5.1. Trattamento superficiale a caldo

Fase 5.1.C Controllo post trattamento a caldo

FASE 5.2. Trattamento di ricottura

Fase 5.2.C Controllo post ricottura

FASE 5.3. Trattamento a freddo

Fase 5.3.C Controllo post trattamento a freddo

FASE 6. Controllo contenitori

FASE 7. Imballaggio

FASE 8. Stoccaggio a magazzino del prodotto finito

Il "cavato" totale potenziale attuale è di circa 830 t/die, che corrisponde ad un cavato annuo potenziale di circa 303.000 t. Con una resa media del 90% si ottiene una produzione potenziale di 272.650 t/anno. Le fasi 4 e 5 sono intervallate da fasi di controllo specificate nel rispettivo capitolo.

Di seguito sono elencate le attività tecnicamente connesse legate all'attività principale:

ATC 1 – Manutenzioni

ATC 2 – Circuito di riutilizzo del vetro non conforme e dell'acqua tecnologica

ATC 3 – Circuiti di raffreddamento

ATC 4 – Trattamenti con acqua osmotizzata

ATC 5 – Impianti per l'utilizzo dell'acqua

ATC 6 – Gestione Imballaggi

Il rifacimento del forno 31 è oggi pianificato per novembre 2022 ed avrà una durata di circa 155 giorni.

L'attuale perimetro di progetto prevede:

1. Demolizione dell'attuale forno fusorio e di tutte le utilities connesse;
2. Ricostruzione di un nuovo forno passando da tecnologia cross fire a tecnologia end port e allargamento del bacino fino a 144 m²;
3. Manutenzioni mirate alle linee ed alle macchine di produzione;
4. Manutenzioni mirate agli impianti generali comuni;
5. Predisposizione per l'installazione di due sistemi di preriscaldamento della materia prima in ingresso.

L'installazione di detti sistemi di preriscaldamento avverrà solo successivamente alla partenza del forno. Come precedentemente descritto, il forno F31 attuale è di tipo cross fire, con un bacino di 115 m², alimentazione retro forno, bruciatori posti sui muri laterali camere poste ai lati del forno alimentazione con OCD e boosting EE.

I principali elementi di impatto ambientale in fase di esercizio saranno quelli esposti nella tabella seguente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Elementi di impatto	Descrizione Fase di Esercizio
Emissioni in Atmosfera	<u>Lo scenario futuro al rifacimento del Forno 31 è sicuramente migliorativo rispetto agli impatti attuali.</u> Vedere paragrafo 6.2.1
Emungimento acque	Nella configurazione successiva al rifacimento del Forno F31, l'emungimento delle acque non cambia rispetto all'attuale.
Scarichi industriali acque	Nella configurazione successiva gli scarichi non cambiano.
Gestione Rifiuti	Nella configurazione successiva al rifacimento del Forno F31, la gestione dei rifiuti non cambia rispetto all'attuale.
Occupazione di suolo	Non vi è occupazione di suolo. L'esercizio avviene all'interno del perimetro aziendale.
Emissioni acustiche	Dalla zonizzazione acustica comunale l'azienda risulta in Classe VI. L'AIA in essere prescrive un controllo triennale delle emissioni acustiche ai recettori ed al perimetro. Tale controllo è stato eseguito ed è stato inviato con i report annuali, alla scadenza predetta. Per il progetto è stata eseguita una previsione di impatto acustico (Allegato D8). La campagna di misure effettuata per la previsione ha visto il rispetto dei limiti. Nel Quadro Ambientale sono riportati degli stralci della Previsione di Impatto Acustico effettuata.
Emissioni luminose	Il nuovo progetto deve tener conto delle leggi sull'inquinamento luminoso.
Traffico indotto	Per quel che riguarda il traffico indotto, è stato condotto uno Studio di Impatto Viabile con rilievo dei flussi, riportato in Allegato C13. Le previsioni non aggravano il LOS (livello di servizio assi stradali) dell'intersezione esaminata (via Del Lavoro con SP 17). Vedere paragrafo 6.2.2.
Elementi costruttivi	L'azienda presenta un Progetto Edile per la realizzazione di due torri, predisposizione per l'installazione, in fase di valutazione, di due sistemi di pre-riscaldamento delle materie prime in ingresso.
Consumi di risorse	L'esercizio del forno F31 vedrà l'utilizzo di metano al posto di OCD. Questa è la maggior modifica in termini di consumi di risorse, in quanto l'aumento di potenzialità da 830 ton/giorno a 910 ton/giorno, non comporta un incremento significativo delle materie prime utilizzate

Tabella 40: Aspetti ambientali in fase di esercizio

Valutazione

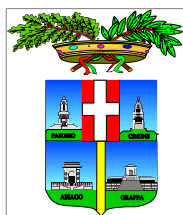
Si ritiene necessario integrare la documentazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale,

- ripresentare la scheda B e la scheda D completa (c'è solo la pagina degli allegati);
- compilare la scheda E;
- chiarire se vi sia presenza di PFAS nelle materie prime e presentazione di analisi delle acque prelevate da pozzo, sempre per l'eventuale presenza di PFAS);
- presentare il PMC in formato editabile.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Per verificare l'impatto sull'atmosfera che si andrà a creare con l'esercizio del nuovo forno F31 è stata eseguita una modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti, riportata in Allegato 3 al S.I.A., di cui si riportano degli stralci.

La modellazione esegue un confronto fra la situazione ante operam e post operam ed evidenzia un notevole miglioramento per i parametri il cui flusso di massa viene sensibilmente ridotto con il nuovo impianto, in particolare per i parametri polveri, SO₂, NO₂.

Dati utilizzati Post operam

Le concentrazioni assunte sono quelle da autorizzare e riportate nella seguente tabella

PORTATA Nm ³ /h fumi secchi 8% di O ₂	Parametro	limite autorizzato (mg/Nmc)
59.628	Polveri	20
	CO	100
	SO ₂	500
	NO _x	800

Dati utilizzati Ante operam

Le concentrazioni assunte sono quelle autorizzate e riportate nella seguente tabella:

PORTATA NM ³ /H FUMI SECCHI 8% DI O ₂	Parametro	LIMITE AUTORIZZATO (MG/NMC)
50.000	Polveri	50
	CO	100
	SO ₂	1800
	NO _x	1800

L'analisi di confronto dei valori delle ricadute ante e post operam evidenzia un notevole miglioramento per i parametri il cui flusso di massa viene sensibilmente ridotto col nuovo impianto, in particolare per i parametri polveri, SO₂ e NO_x.

Il parametro CO non beneficia della modifica, le ricadute rimangono sostanzialmente invariate, e comunque trascurabili rispetto ai valori limite di qualità dell'aria. L'incidenza delle ricadute sui valori di fondo è valutabile positivamente, in quanto attualmente è già in funzione una sorgente emissiva simile per caratteristiche costruttive, ma i flussi di massa attuali (e di conseguenza le ricadute al suolo) sono ben superiori rispetto ai futuri. Il confronto fra i risultati delle modellizzazioni dei valori medi annuali con quelle dei limiti di legge evidenzia il rispetto degli stessi.

Valutazione

Fatte salve le previsioni di miglioramento qualitativo e quantitativo delle emissioni nello stato di progetto, si ravvisa la necessità di acquisire, a titolo integrativo:

- una descrizione di dettaglio del sistema di abbattimento a servizio del Camino E3 nello stato di fatto (funzionamento, rendimenti attesi/misurati, parametri funzionali di riferimento in condizioni standard, sistemi di controllo in continuo), sia per la parte di abbattimento polveri sia per la parte di desolfurazione;
- una descrizione del medesimo sistema nello stato di progetto, evidenziando eventuali esigenze di adeguamento rispetto alle modifiche proposte (in particolare in merito alla desolfurazione nel futuro assetto a gas metano);
- una descrizione delle misure di contenimento e controllo degli inquinanti gassosi, sia nello stato di fatto sia nello stato di progetto, per le circostanze in cui, causa anomalie/fuori servizio o in condizioni di back-up (alimentazione a gasolio), il sistema costituito da elettrofiltro sia by-passato.

Inoltre, considerato il recente cambio di classificazione di pericolo della silice cristallina, cui oggi sono attribuiti possibili effetti cancerogeni, si richiede che il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

alimentato dai dati misurati sul campo per lo stato di fatto e da dati previsionali per lo stato di progetto, sia integrato con specifico riferimento al parametro citato, in modo da valutare la potenziale esposizione e i rischi per la salute dei ricettori presenti nel territorio circostante.

Le documentazione fornita ha soddisfatto quanto richiesto. L'esame del progetto aveva posto in evidenza una situazione di criticità determinata dalla presenza di un by-pass da utilizzare in occasione delle fermate periodiche dell'elettrofiltro in occasione degli interventi di manutenzione programmata.

Le integrazioni fornite hanno esaminato 2 scenari:

- il primo riguarda la valutazione sulla possibile installazione di un ulteriori impianto di abbattimento;
- il secondo riguarda una procedura di riduzione del "cavato" quale elemento per una riduzione, seppur parziale e stimata, delle emissioni prodotte.

Per il primo scenario la proponente ha individuato tre possibili tecnologie da applicare, concludendo, tuttavia, come nessuna di queste sia concretamente realizzabile in virtù di un eccessivo costo, quantificato approssimativamente attorno ai 4/5 milioni di euro.

Per il secondo scenario la proponente prevede riduzioni progressive del "cavato" a partire dal terzo giorno dall'inizio del by-pass, con riduzione del 5% fino al settimo giorno e tale percentuale ascende al 15% dal settimo al quattordicesimo giorno; in questa riduzione progressiva si arriva al 50% dopo 21 giorni per arrivare ad un minimo tecnico (non quantificato) dopo un mese.

Si ritiene necessario che in sede preliminare al rilascio dell'AIA venga fornita una progettazione di dettaglio del sistema di filtrazione a maniche, che consenta di apprezzare nel dettaglio l'effettiva quantificazione economica del possibile intervento e stabilirne la congruità rispetto al problema in esame; in tale sede andrà fornito anche l'effettivo riferimento al minimo tecnico, in modo da valutare tale soluzione come effettiva mitigazione ambientale.

VALUTAZIONE

Si ravvisano elementi che possono determinare, se non adeguatamente gestiti, impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene quindi necessario un approfondimento preliminare al rilascio dell'AIA, in termini di limiti da applicare, frequenze di controllo e misure di mitigazione.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda gli aspetti idrologici, nel territorio di progetto è presente la Roggia Reguia, interessata dallo scarico S1 di Verallia Italia S.p.A., che riguarda prevalentemente acque di raffreddamento, e il fosso di scolo Boschetta, interessato dallo scarico S2, che riguarda le acque di seconda pioggia e le acque di prima pioggia, previo trattamento. Sia la Roggia Reguia, che lo scolo Boschetta, alla fine confluiscono nel Rio Acquetta verso Almisano. Il Rio Acquetta fa parte del Bacino idrografico del fiume Fratta – Gorzone.

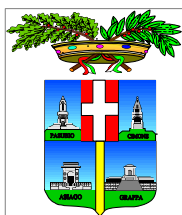
Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, l'azienda preleva acqua da:

1. Pozzo per necessità industriale;
2. Acquedotto utilizzato per usi civili: servizi e mensa.

L'acqua emunta da pozzo profondo è necessaria primariamente per:

- Rabbocco del circuito primario di raffreddamento;
- Utilizzo come acqua osmotizzata;
- Rabbocco del circuito secondario;
- Lavaggio interfalde;
- Rabbocco ciclo chiuso dell'acqua tecnologica.

Dalla documentazione disponibile (vedi Allegato A13) il pozzo è profondo 114 m.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

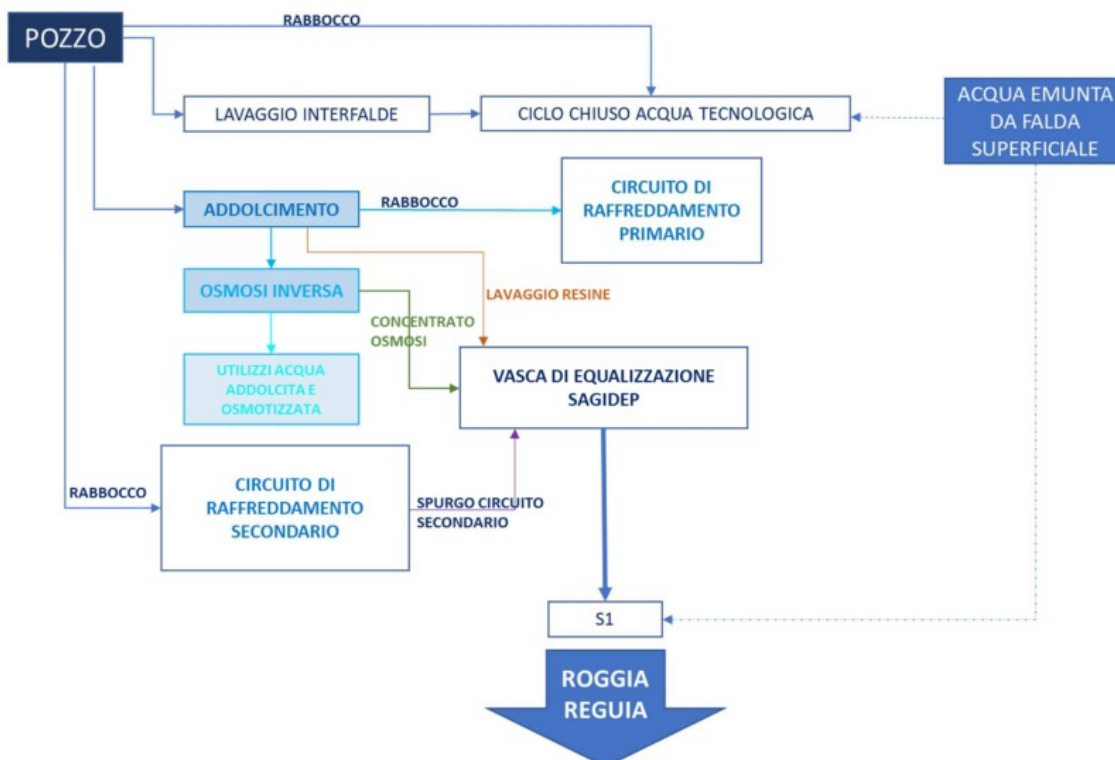


Figura 22: Utilizzi acqua da pozzo

La tabella seguente illustra le portate principali di utilizzo medio di acqua di pozzo profondo.

Quantità acqua emunta	Valore	Dato da azienda	Valore	Dato omogeneo m ³ /anno
Quantità media di acqua addolcita	1300	m ³ /mese	15600	m ³ /anno
Di cui osmotizzata	250	m ³ /mese	3000	m ³ /anno
Quantità media di acqua emunta per il circuito di raffreddamento secondario	61000	m ³ /anno	61000	m ³ /anno
Quantità media di acqua per il lavaggio delle interfalder	60	m ³ /mese	720	m ³ /anno
Totale			77.320	m ³ /anno

Tabella 27: Portate medie di utilizzo acque da pozzo

Dai report AIA inviati risultano i seguenti quantitativi di acqua emunta negli anni 2018, 2019, 2020:

Quantità acqua emunta	2018 m ³ /anno	2019 m ³ /anno	2020 m ³ /anno
Acquedotto	4.229,3	4.071	1.613
Pozzo	103.050	95.140	95.250

Tabella 28: Quantitativi annui acqua emunta

Si precisa che il ciclo dell'acqua tecnologica subisce perdite a causa dell'evaporazione.

La falda superficiale ad Almisano è ad una profondità di circa 3 - 4 m dal piano campagna. Questo crea la necessità di emungere tale acqua da più punti per non deteriorare le strutture interrato dei forni. La presenza dell'acqua di falda non è continua (si veda linee tratteggiate in figura precedente), in quanto dipende dalle situazioni meteorologiche delle varie annate. Quando presente, l'acqua emunta da falda superficiale, denominata in azienda "acqua da cantine", è convogliata nel ciclo chiuso dell'acqua tecnologica. In caso di esubero l'acqua emunta dalla falda superficiale è convogliata allo scarico S1, in roggia Reguia.

Per quanto riguarda i potenziali impatti, l'emungimento delle acque in fase di esercizio non cambierà dall'attuale, che si attesta sui 95.000 metri cubi annui da pozzo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Le acque della prima falda sono emunte per mettere in sicurezza le strutture interrato dei forni. Vi sono più punti da dove si emunge quest'acqua. L'emungimento non è continuo, dipende dalla stagionalità e dalle precipitazioni. L'acqua emunta è riutilizzata, in prima battuta, nel ciclo tecnologico dell'acqua, la parte in eccesso è convogliata in Roggia Reguia.

Per quanto riguarda gli scarichi, l'installazione attualmente ha tre scarichi autorizzati:

- lo scarico S1 recapitante in Roggia Reguia, dove, dalla vasca di equalizzazione Sagidep arrivano acque da rigenerazione resine, da concentrato osmosi e acque spurgo da circuito di raffreddamento primario. Inoltre, allo scarico S1 sono convogliate anche le acque emunte da falda superficiale.
- lo scarico S2 recapitante in fosso Boschetta, dove convogliano le acque di prima e seconda pioggia.
- lo scarico S3 recapitante in fognatura dove convogliano le acque civili.

Il progetto non cambia questa configurazione.

In questa sede si ricordano le disposizioni del parere n. 02/2019 della CTPA di Vicenza, in particolare al punto 3 "Limiti allo scarico per le acque meteoriche di dilavamento (commi 1 e 3 dell'art. 39 delle N.T.A. del P.T.A.) in corso d'acqua superficiale", dove è scritto:

"Si ritiene ragionevole per questa tipologia di acque reflue prevedere il rispetto dei limiti di Tab. 3 del D.Lgs. 152/06 (valori limiti di emissione in acque superficiali) anche nel caso in cui il corso d'acqua ricadesse nell'ipotesi di cui al comma 9 dell'art. 124 del citato decreto (portata naturale nulla per oltre centoventi giorni annui), in considerazione del fatto che durante gli eventi piovosi, l'attivazione dello scarico vedrebbe verosimilmente la presenza di acqua nel recettore. L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di stabilire limiti più restrittivi in particolari condizioni ambientali o a seguito di segnalazione da parte degli Enti gestori del corpo idrico recettore."

Lo scolo Boschetta è uno scolo per il deflusso delle acque meteoriche. Il proponente chiede quindi la possibilità di rivedere i limiti allo scarico S2.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, si riporta la tabella in legenda con il dettaglio delle superfici:

Denominazione superfici	m ²	Gestione	Recapito
Superficie tetti e coperture	59.233	Scarico S2 con trattamento	Scolo Boschetta
Superfici scoperte pavimentate	39.398	prima pioggia	
Superficie piazzale sottostazione ENEL	2.181	Superficie scolante	Roggia Reguia
Superficie piazzale al di là della Roggia Reguia	4.711	Trattamento di prima pioggia cautelativo	
Superfici piazzali adiacenti alla Roggia Reguia	4.666	Superficie Scolante	
Superficie verde	4.560		

Tabella 31: superfici – Allegato B21

Valutazione

Relativamente allo scarico S1, in acque superficiali, si richiede di integrare le informazioni precisando i requisiti qualitativi e quantitativi dei diversi contributi (concentrato osmosi, rigenerazione resine, spurghi circuito di raffreddamento secondario), a monte dell'equalizzazione, riportando per ciascun flusso una valutazione comparativa con i limiti allo scarico. Quanto richiesto è da intendersi sia per lo stato di fatto sia per lo stato di progetto.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto. Si rileva, tuttavia, che la quota di controlavaggio da addolcitore a resine preveda una concentrazione di cloruri di oltre 4000 mg/l, con un rispetto dei limiti allo scarico finale determinato dal complesso impiantistico (addolcitore a resine + osmosi), derivante dalla miscelazione del controlavaggio con la quota di scarto dell'osmosi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il set di parametri analizzati sui tre flussi in esame (controlavaggio addolcitore resine; scarto osmosi; spurgo raffreddamento) comprende un solo metallo, lo stagno e, pertanto, il set analitico andrà esteso almeno ad altri metalli quali Zn, Fe, Al, Cr, Mn, Ni, oltre ad altri parametri caratteristici della falda di zona, tipo PFAS.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ritenendo tuttavia necessarie specifiche prescrizioni, considerata la sensibilità ambientale del presente aspetto..

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

La situazione stratigrafica dell'area è stata accertata dalle stratigrafie di pozzi terebrati nell'intorno dello stabilimento (estratti dall'archivio nazionale ISPRA delle indagini del sottosuolo – Legge 464/1984), da sondaggi e prove penetrometriche d'archivio, eseguite all'interno dello stabilimento stesso.

Nello specifico sono stati presi in esame:

- N° 2 sondaggi geognostici (S1-S2) spinti fino alla profondità di 15.00 m da p.c. e n° 2 prove penetrometriche statiche eseguiti per la realizzazione di una vasca di prima pioggia (rif. "Relazione geologica e relazione sulla modellazione sismica del sito e pericolosità sismica di base" di Giugno 2011 e redatta dal Dott. Geol. Giorgio Ligorini);
- N° 2 sondaggi geognostici (S3-S4) spinti fino alla profondità rispettivamente di 30.00 m e 20.00 m da p.c. e n° 4 prove penetrometriche statiche eseguiti per la realizzazione di un box per la copertura del rottame vetro (rif. "Relazione geologica e relazione sulla modellazione sismica del sito e pericolosità sismica di base" di Luglio 2011 e redatta dal Dott. Geol. Giorgio Ligorini);
- Stratigrafia di un pozzo (P) di derivazione acque da falda sotterranea per uso industriale
- N° 3 prove penetrometriche statiche (CPT1 – CPT2 – CPT3) eseguite dallo Studio Ingeo Sintesi, autore dello Studio Idrogeologico allegato al P.A.U.R.

La successione litostratigrafica dei terreni costituenti il sottosuolo per l'area in esame, desunta dalle informazioni sopra citate, risulta nel complesso arealmente molto variabile e può essere così in sintesi descritto:

- **orizzonte A** fino a circa 10 m di profondità caratterizzato prevalentemente da argille e limi con intercalazioni sottili di sabbie fini indicativamente presente su tutta l'area di interesse all'interno del quale si distinguono localmente intercalazioni di ghiaie e ghiaie sabbiose (in S1 e S2 e nei Pozzi ISPRA) di spessore metrico a partire da 5/6 m di profondità;
 - **orizzonte B** fino alla profondità di circa 25/27 m costituito da alternanze di limi e argille con intercalazioni sabbiose;
 - **orizzonte C** caratterizzato dalla presenza di un primo livello di ghiaia di spessore metrico intercettato a Nord nel pozzo ISPRA da 27 m a 29 m, nel pozzo P da 25 m a 33 m mentre più a sud in S3 da 25.50 m a 30 m dal p.c.; è ipotizzabile che questo orizzonte sia ragionevolmente esteso su tutta l'area dello stabilimento.
- Dalle stratigrafie dei pozzi si evince ancora la presenza di terreni fini limosi e argillosi fino a 41m sul pozzo ISPRA e a 40 m nel pozzo P a cui seguono ghiaie prevalenti intercettare rispettivamente fino a 56 m e a 50 m dal, p.c.; questo orizzonte rappresenta il contenitore della prima falda artesianica.

Relativamente agli aspetti idrogeologici generali, per quanto riguarda il "Piano di tutela delle acque" negli Indirizzi di Piano al punto 3.6.3.3 Tutela dei corpi idrici sotterranei destinati alla produzione di acqua potabile risultano sottoposte a tutela le falde comprese alle profondità indicate in Tab. 3.22 sotto riportata:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tab. 3.22 – Acquifero multifalदे della pianura veneta, profondità delle falde da sottoporre a tutela della provincia di Vicenza

COMUNE	ATO	profondità, m dal p.c.	fonte dei dati stratigrafici
Bressanvido (3)	Bacchiglione	50 – 60	Gestore acquedotti
Caldogno (2)	Bacchiglione	70 – 150	Gestore acquedotti
Dueville (2)	Bacchiglione	70 – 150	Gestore acquedotti
Lonigo (1)	Bacchiglione	40 – 110	Gestore acquedotti
Monticello Conte Otto (2)	Bacchiglione	100 – 190	Gestore acquedotti
Orgiano	Bacchiglione	20 – 70	Gestore acquedotti
Sandrigo (2 e 3)	Bacchiglione	70 – 150	Gestore acquedotti
Tezze sul Brenta (3)	Brenta	60 – 80	Gestore acquedotti
Vicenza (2)	Bacchiglione	50 – 240	Gestore acquedotti
Villaverla (2)	Bacchiglione	50 – 150	Gestore acquedotti

(1) Comune compreso in parte nell'area di produzione diffusa di LONIGO – SAN BONIFACIO.

(2) Comuni compresi interamente o in parte nell'area di produzione diffusa di CALDOGNO – DUEVILLE.

(3) Comuni compresi interamente o in parte nell'area di produzione diffusa di CITTADELLA.

Sempre in riferimento al “Piano di Tutela delle Acque” della Regione Veneto, nell'ALLEGATO E1 alle Norme Tecniche di Attuazione (Allegato A3 alla deliberazione del Consiglio Regionale n ° 107 del 05/11/2009 e successive modifiche e integrazioni – aggiornamento a Luglio 2018) “ Comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, con relative profondità da tutelare”, si evidenzia:

ALLEGATO E1

COMUNI NEL CUI TERRITORIO SONO PRESENTI FALDE ACQUIFERE DA SOTTOPORRE A TUTELA, CON RELATIVE PROFONDITA' DA TUTELARE

Le falde individuate possono non essere presenti su tutto il territorio comunale, soprattutto per le zone prossime alla fascia pedemontana e prossime ad alvei fluviali. In caso di dubbia interferenza con pozzi pubblici vanno eseguite indagini ed eventualmente, laddove possibile, prove idrauliche.

Comune	Prov.	Consiglio di Bacino	Gestore	n. pozzi pubblici	Tetto e letto falde da sottoporre a tutela. Quota (m dal p.c.)
Soave	VR	VER	Acque Veronesi	6	22 - 64
Vigasio	VR	VER	Acque Veronesi	3	80 - 108
Bovolone	VR	VER	Acque Veronesi	7	116 - 139
Erbè	VR	VER	Acque Veronesi	2	> 112
Nogarole Rocca	VR	VER	Acque Veronesi	3	64 - 98
Sorgà	VR	VER	Acque Veronesi	2	> 156
Treventuolo	VR	VER	Acque Veronesi	1	> 104
Pastrengo	VR	VER	AGS	3	120 - 265
S. Ambrogio	VR	VER	AGS	4	60-253
Lonigo	VI	VCH	Acque Veronesi	6	47 - 103
Brendola	VI	VCH	Acque del Chiampo	2	27 - 43

Per il Comune di Lonigo, sono sottoposte a tutela le falde acquifere pregiate comprese tra le profondità di 47 e 103 m dal p.c.

Il quadro idrogeologico locale è volto principalmente alla definizione delle direttrici del flusso idrico sotterraneo della prima falda, a prescindere dalla definizione dei parametri idrogeologici dell'acquifero.

Per verificare la situazione idrogeologica locale, nota la situazione stratigrafica dalle indagini d'archivio, sono stati individuati cinque punti di misura della falda dei quali:

- tre nei fori delle prove penetrometriche attrezzati a piezometro (Pz1-Pz2-Pz3 di piccolo diametro $\Phi=2.5$ cm a perdere)
- due su piezometri già presenti in loco (Pz4 -Pz5 da 3”) indicati dalla committenza e posizionati ai fini della rimozione di due serbatoi interrati.

La falda risulta soggiacere ad una profondità compresa fra 1.40 m da p.c. a Nord e 2.50 m da p.c. a Sud.

Dalle misure di falda è stata elaborata la “Carta Idrogeologica Locale” riferita al primo acquifero superficiale. La direzione di flusso risulta verso Sud, Sud-Ovest con azimuth 198° ed un gradiente idraulico dell'ordine del 0.37 % e nella figura a seguire sono riportate le ubicazioni dei piezometri del sistema di monitoraggio della falda esistenti e di progetto.



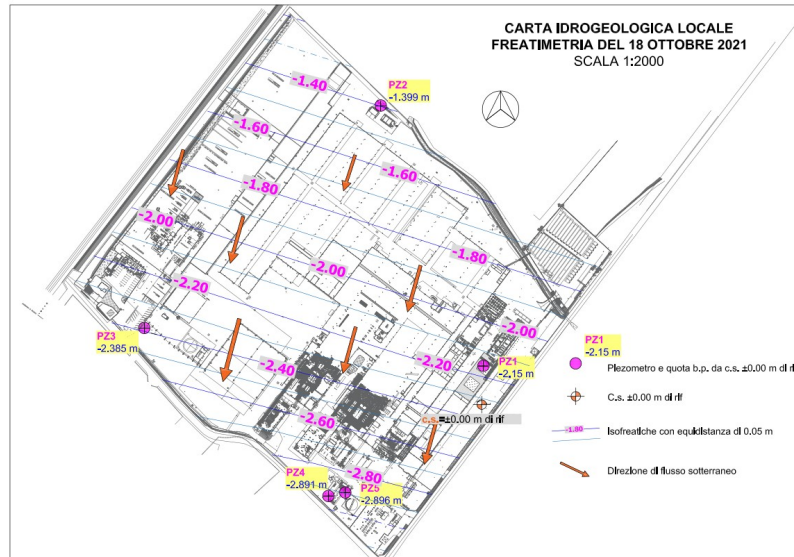
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Valutazione

Si ritiene di prevedere, in fase di attuazione del sistema di monitoraggio stesso, le seguenti prescrizioni:

- Le perforazioni dovranno essere eseguite a carotaggio continuo.
- La posa del piezometro avverrà mediante infissione nel foro sostenuto con sollevamento progressivo del rivestimento ed iniezione del dreno fino alla quota del tubo cieco.
- Le caratteristiche tecniche dovranno essere le seguenti:
 - Profondità: 10.00 m da p.c.
 - Diametro: 4", ovvero tale da consentire l'installazione di una pompa sommersa di emergenza in caso di necessità
 - Materiale: compatibile rispetto alla tipologia di possibili inquinanti
 - Tubo cieco: lunghezza 2.00 m (da p.c. a -2.0 m)
 - Tubo filtro: lunghezza 8.00 m (da -2.0 m a -10.0 m) slot 0.4 ÷ 0.5 mm
 - Fondello chiuso (puntale)
 - Tratto cieco adeguatamente cementato con boiaccia bentonitica e tratto filtrante con dreno in ghiaietto siliceo adeguatamente scelto in relazione alla granulometria delle alluvioni (si stima 2 ÷ 3 mm)
 - La testa piezometro dovrà essere dotata di sistema di chiusura a tenuta (con lucchetto) alloggiata su apposito pozzetto in cls con sigillo in ghisa carrabile;
 - La testa piezometro dovrà essere ad una quota leggermente superiore al p.c. e la piastra in ghisa del pozzetto conseguentemente rialzata al fine di impedire che le acque di dilavamento o di lavaggio delle superfici vadano a riempire il pozzetto.



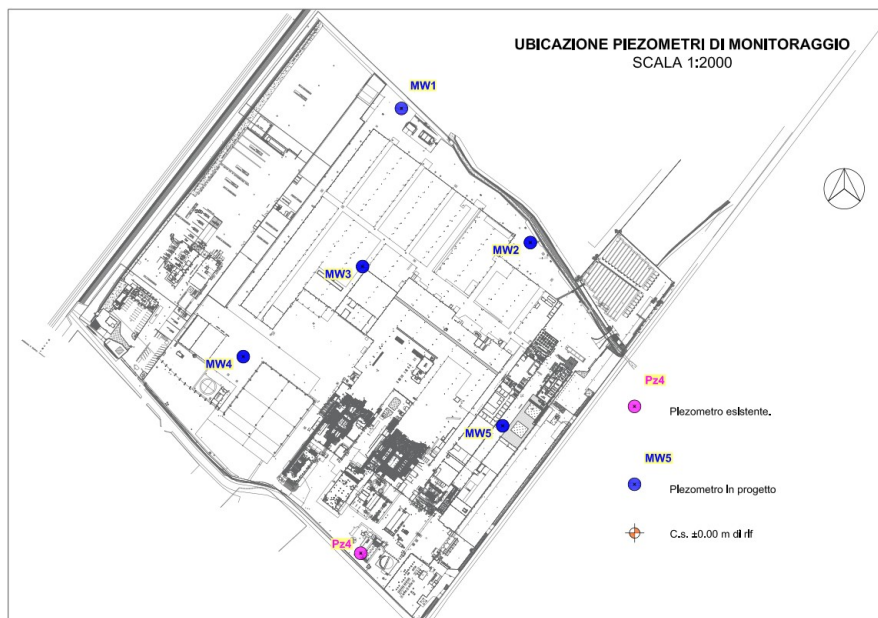
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ritenendo tuttavia necessarie specifiche prescrizioni, considerata la sensibilità ambientale del presente aspetto.

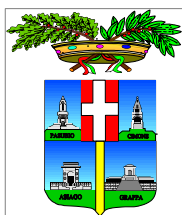
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Al fine di valutare l'impatto acustico è stata condotta una documentazione previsionale di impatto acustico (Allegato D8). Tale studio ha effettuato la caratterizzazione dello stato attuale attraverso una campagna di rilevazioni fonometriche eseguita nei giorni 06, 29 settembre e 01 ottobre 2021 da tecnico competente in acustica, orientato sia alle sorgenti che ai ricettori. E' stato inoltre utilizzato per lo studio della propagazione idoneo software specialistico che ha visto la modellizzazione delle principali sorgenti di rumore.

Sono stati poi individuati 5 ricettori critici, tutti posti nel lato est, in cui è stata effettuata la verifica del rispetto dei limiti. Il tecnico - oltre alla verifica dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione - ha provveduto alla verifica del limite differenziale sebbene ritenuto non applicabile trattandosi di attività a ciclo continuo.

Dalle analisi effettuate - tramite software previsionale e misure fonometriche - nello stato di fatto tutti i limiti risultano rispettati.

Nello stato di progetto i livelli di immissione ed emissione risultano invariati e si evidenzia il rispetto dei limiti anche in via previsionale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



Figura 44: Posizione recettori

Valutazione

Dall'analisi della documentazione si rileva che già nello **stato di fatto** i livelli di emissione calcolati al ricevitore RIC1 nel periodo notturno risultano molto prossimi al limite, con uno scarto di 0.5 dB e con la possibilità di superamento; non vengono chiariti gli impianti che causano i maggiori contributi e non sono effettuate delle valutazioni, in merito ad un'eventuale bonifica, se necessaria.

Si chiede di approfondire la situazione anche sulla base delle misure effettuate che non risultano utilizzate nell'analisi ma - da quanto si comprende - rilevano livelli superiori ai 45 dBA sia in periodo diurno che notturno.

Per quel che riguarda lo **stato di progetto** si fa riferimento alle 2 torri di preriscaldamento.

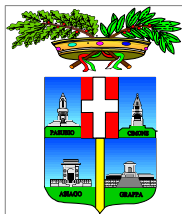
I dati di emissione vengono riportati in modo poco chiaro e semplificato (manca ad esempio lo spettro); non viene compresa la frase: *'si può quindi dire che subito fuori dal lamierino per tutti i punti indicati in figura, per entrambe le torri, si arriva a 71 dBA'*; non è chiarito, inoltre, se si tratti di trasmissione del rumore dalle superfici di tamponamento o di emissioni puntuali e non è fornito il livello di emissione a ricevitore di dette sorgenti; non essendo nota la collocazione e quindi la distanza dai ricettori, non si possono fare valutazioni in merito alla effettiva trascurabilità delle emissioni

Non viene approfondito come si intendono realizzare i tamponamenti.

Rimanendo sullo stato di progetto non si approfondisce l'eventuale aumento di traffico indotto.

Si chiede inoltre di verificare l'effettiva applicabilità del DM 11/12/1996 trattandosi di impianto esistente oggetto di modifica.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto. Si ritiene necessario prevedere una verifica post operam dove dovrà essere verificato il rispetto dei limiti differenziali ai ricettori critici; si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione. In caso di superamenti dovranno essere studiati i più idonei interventi di bonifica atti a riportare la situazione entro i limiti fissati dalla normativa; i punti di verifica andranno concordati con Arpav stante le criticità determinate da un'operatività h 24 e la necessità di trovare per ogni ricevitore un punto "analogo" in cui poter misurare il rumore residuo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene comunque necessario un monitoraggio post operam in virtù delle criticità presenti.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Nell'analisi dello stato dell'ambiente il progetto descrive, in particolare, il rumore (clima acustico) e l'inquinamento luminoso, in quanto:

- Non vi sono sorgenti di vibrazioni dovute all'intervento antropico;
- Non vi sono impatti di campi elettrici dovuti all'attività;
- Non vi sono sorgenti di inquinamento ottico, inteso come ogni forma di irradiazione artificiale diretta su superfici e/o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione;
- Non vi è la conoscenza di sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Per il clima acustico si veda lo specifico paragrafo precedente.

Inquinamento luminoso

La cartografia regionale sulla luminanza dimostra che il territorio del sito in studio ricade quasi completamente nella categoria "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 300% ed il 900%".

In Veneto vige la Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" riporta nell'Allegato B "Osservatori astronomici non professionali e siti di osservazione".

La citata Legge 17/2009, all'art 8, comma 7, "Disposizioni in materia di osservatori astronomici", recita:

7. Le fasce di rispetto degli osservatori astronomici professionali, non professionali e dei siti di osservazione, di cui al comma 1, e le fasce di rispetto costituite dalle aree naturali protette, ai sensi del comma 2, hanno un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari:

- a) a 25 chilometri di raggio per gli osservatori professionali;*
- b) a 10 chilometri di raggio per gli osservatori non professionali e per i siti di osservazione;*
- c) all'estensione dell'intera area naturale protetta.*

12. All'interno delle fasce di rispetto di cui al comma 7 da individuare, ai sensi del comma 8 e delle zone di protezione già individuate e confermate, ai sensi del comma 9, gli impianti d'illuminazione pubblica e privata nuovi debbono essere progettati e realizzati secondo i requisiti di cui all'articolo 9, commi 2 e 3; per tali impianti non è ammessa la deroga di cui al comma 4 del medesimo articolo 9.

Il sito in studio è all'interno della fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico non professionale di Monte Croce, in comune di Sossano (Vicenza).

Relativamente al rapporto con il progetto, viene verificato lo stato attuale dell'installazione attraverso lo Studio Illuminotecnico (Allegato B31). Le nuove torri sono oggetto di Progetto Edile allegato alla domanda di P.A.U.R. e alla pratica edilizia, saranno quindi conformi alle disposizioni regionali sull'inquinamento luminoso.

Il sito è interno alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico non professionale. E' stato eseguito uno studio illuminotecnico per fotografare la situazione attuale, per quel che riguarda il progetto futuro, si intende che gli eventuali punti luminosi rispetteranno i dettami della L.R. 17/2009 e del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL) presente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'accezione di paesaggio include due differenti approcci conoscitivi: un **approccio percettivo** ed un **approccio ecologico**.

L'approccio percettivo è direttamente collegato alla Convenzione Europea del Paesaggio, che lo definisce come una "determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" e, nel contempo, la "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità". Il riconoscersi delle popolazioni in un preciso territorio è strettamente legato alle forme spaziali e temporali che la popolazione stessa ha nel tempo plasmato; questo carattere del paesaggio è legato quindi sia a fattori naturali che a fattori culturali/antropici.

L'approccio ecologico si fonda sui dettami della Landscape Ecology, scienza applicata che analizza l'interfaccia tra componenti fisiche – geografiche e geomorfologiche – e componenti biotiche – fitosociologiche, faunistiche ed antropiche – ove il paesaggio è considerato come un sistema strutturato e costituito a sua volta da un insieme di ecosistemi, naturali e antropizzati, in cui l'azione dell'uomo si integra e si interseca con gli eventi naturali.



Foto 5: Panoramica 1



Foto 7: Panoramica 2



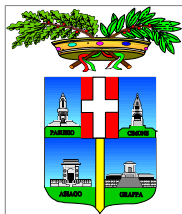
Foto 8: Foto inserimento su panoramica 2

Sistema paesaggistico – rapporto con il Progetto

L'azienda presenta un Progetto Edile per la realizzazione di due torri, predisposizione per l'installazione, in fase di valutazione, di due sistemi di pre-riscaldamento delle materie prime in ingresso.

Sono state scelte delle visuali esterne rappresentative del contesto paesaggistico all'intorno dell'installazione, come indicate nella figura successiva.

Per ogni visuale è stato elaborato un fotoinserto, rappresentando le torri future dipinte di azzurro cielo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Conseguentemente, i principali problemi di impatto ambientale che potrà essere necessario affrontare per lo svolgimento di questa attività di cantiere sono relativi alle componenti ambientali:

Si può prevedere una integrazione che riprenda quanto indicato al termine del paragrafo "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche".

Valutazione

Le due torri future hanno una altezza considerevole (circa 34 ml) ed un conseguente impatto paesaggistico che rende pertanto necessari alcuni approfondimenti:

- presentazione di render di maggiore dettaglio, con la indicazione dei materiali e dei colori utilizzati, al fine di mitigare l'impatto visivo del manufatto;
- fornire una planimetria con indicate distanze del manufatto dalle seguenti ville venete: Immobiliare Monte Bolca srl - Sartori, detta "La Favorita" - XVIII sec. - Monticello di Fara, Villa Quinto, Peruffo, Marzotto, detta "Ca' Quinta" - XVII sec. - Monticello di Fara, Rustici Trissino, Da Porto, Manni, Facchini, Rossi - XVI sec. - Meledo "...", e del parco e giardino di rilevanza paesaggistica denominato "Parco retrostante villa "La Favorita", XVIII secolo Parco Villa Boroni, XIX secolo (1886)";
- approfondire il tema della vicinanza con una aviosuperficie denominata Ca à Quinta di Sarego, verificando la fattibilità del progetto in base alle distanze ed alle normative in merito.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

La zona produttiva oggetto della presente valutazione, sita in comune di Lonigo, è ubicata in Via del Lavoro, una laterale della SP 17 "Almisano". Quest'ultima è una strada provinciale, che si sviluppa per 7,644 km ed ha origine dall'intersezione a rotatoria con la SP 500 "Lonigo", la quale, procedendo verso sud-est, collega a sua volta il centro abitato con il vicino comune di Cologna Veneta. Procedendo verso nord-ovest, invece, la SP 17 "Almisano", consente di raggiungere la SP 22 "Sorrio" e la SR 11 "Padana Superiore", le quali permettono rispettivamente il collegamento con i comuni confinanti di Gambellara e Montebello Vicentino. Infine, la strada provinciale che interseca Via del Lavoro è anche l'unica arteria che conduce al più vicino casello d'ingresso all'Autostrada A4 Torino-Trieste. Quest'asse stradale, dunque, consente di mettere in collegamento l'attività produttiva con il territorio delle limitrofe provincie di Padova e Verona.

Si ritiene pertanto, al fine di valutare le ricadute sul traffico generate dall'implementazione dell'attività industriale, di analizzare la rete stradale di adduzione al sito, con un particolare approfondimento sulle caratteristiche degli assi e del nodo limitrofi.

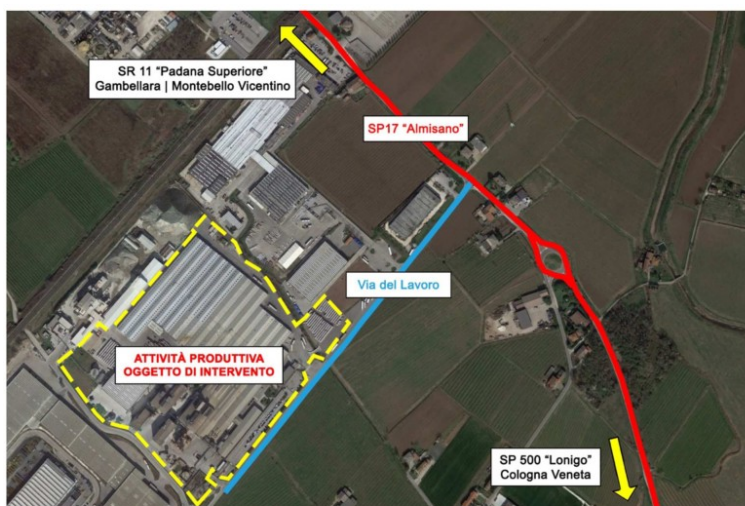
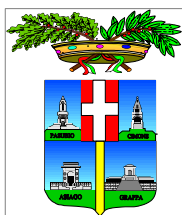


Figura 27: Inquadramento stradale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Analisi dei flussi di traffico attuali

Per la ricostruzione del quadro conoscitivo attuale è stata organizzata una campagna di rilievi sulla viabilità oggetto di verifica. Nello specifico sono state effettuate rilevazioni di traffico prendendo in esame un giorno infrasettimanale “tipo” in cui l’attività oggetto di studio risulta operativa. A tal fine il rilievo dei dati di traffico è stato effettuato nella giornata di mercoledì 15 settembre 2021, analizzando le singole manovre di svolta in corrispondenza dell’intersezione tra la SP17 “Almisano” e Via del Lavoro.



Figura 28: Identificazione del nodo o delle sezioni di rilievo dei dati di traffico

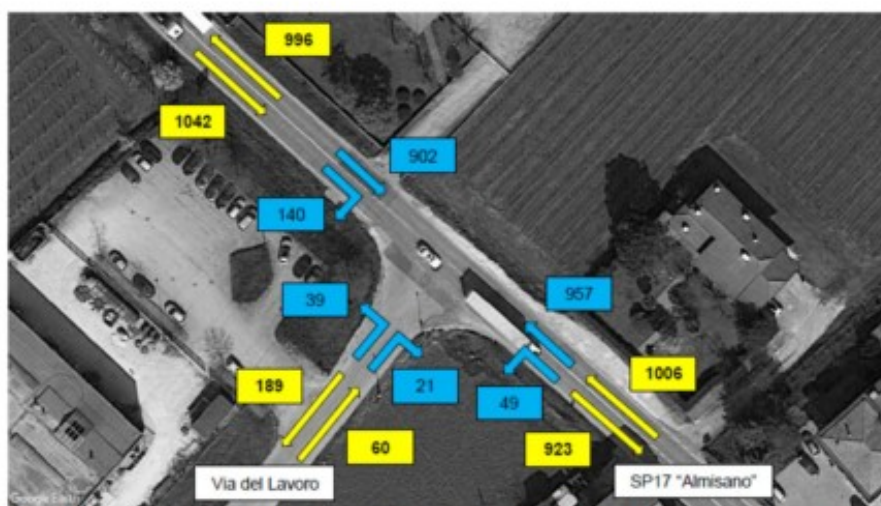


Figura 29: Volumi di traffico attuali registrati nell’ora di punta 07:30 – 08:30 (veicoli equivalenti)

Per quanto riguarda lo scenario futuro, è necessario precisare che la ditta Verallia Italia S.p.a. prevede che il numero di dipendenti dell’azienda rimarrà invariato, e non si verificherà nessun aumento dei flussi veicolari di auto dello stabilimento, rispetto allo scenario attuale. L’aumento della produzione autorizzata giornaliera di cavato da 830 a 910 ton/g, invece, non potrà che comportare un aumento del flusso di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalla sede oggetto di intervento, corrispondente all’entità dei flussi indotti dall’implementazione dell’attività produttiva, entità che la ditta non ha facoltà di prevedere e che verrà per questo stimata sulla base dei movimenti di mezzi pesanti necessari alla quantità di produzione odierna.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per le ragioni riportate viene di seguito restituito un quadro riassuntivo e completo delle considerazioni e delle analisi effettuate per la definizione dello scenario futuro.

La verifica comparativa effettuata tra i due scenari analizzati (attuale e futuro) ha permesso di stabilire che l'impatto derivante dall'intervento di implementazione dell'attività produttiva sia da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo alla zona produttiva di Almisano di Lonigo (VI).

Confronto tra lo scenario attuale e quello futuro			
Informazioni	Scenario attuale	Scenario futuro	Differenza
Produzione giornaliera di cavato richiesta (ton/g)	830	910	80
Carichi medi giornalieri di materie prime (mp/g)	30	32	2
Carichi medi giornalieri di prodotto finito (mp/g)	66	72	6
Carichi medi giornalieri totali (mp/g)	96	104	8
Movimenti medi giornalieri (mov/g)	192	208	16
Carichi medi orari (mp/h)	7,6	8	0,4
Movimenti medi orari (mov/h)	15,2	16	0,8

Tabella 44: Confronto fra gli scenari.

I risultati ottenuti dallo studio hanno dimostrato come, nell'ora di punta rilevata nella mattinata della giornata "tipo" del mercoledì, dalle ore 07:30 alle ore 08:30, l'intersezione e la rete viabile analizzate mantengono praticamente inalterate le loro condizioni di utilizzo: ciò vale sia allo stato attuale che nelle condizioni di simulazione futura.

Infatti, sia i livelli di servizio che i coefficienti di utilizzo delle intersezioni oggetto di verifica hanno dimostrato come il traffico veicolare rimarrà pressoché invariato anche dopo l'implementazione dell'attività produttiva e la sostituzione del forno fusorio.

In conclusione, la rete viabile non subirà alcun aggravio e i livelli di servizio della stessa rete rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità.

Valutazione

Si ritiene di fare proprie le proposte di Viabilità.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

La vegetazione di tipo boschivo è relegata, principalmente, alla fascia collinare anche se resistono piccoli lembi di formazione perifluviale lungo il corso dei torrenti Agno-Guà e Chiampo. Nella fascia collinare e pericollinare i lembi di vegetazione boschiva sono frammentati e con una distribuzione a macchia di leopardo, che ricrea un vero e proprio mosaico ecologico e paesaggistico.

Da un punto di vista floristico, le formazioni boschive hanno la potenzialità di ospitare specie pregiate tipiche che vanno ad aumentare il loro valore ecologico e naturalistico: in particolare, nelle formazioni di ricolonizzazione a copertura rada e intervallate da formazioni erbacee xeriche o mesoxeriche si concentra sicuramente il massimo pregio floristico e la massima biodiversità.

Come tipico delle aree urbane e periurbane, il paesaggio agrario risulta ridotto a limitati frammenti di territorio non ancora assorbiti dalla destinazione industriale o residenziale, mentre si espande al di fuori dell'abitato. La pianura che si estende verso la provincia di Verona risulta principalmente vocata ad



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

agricoltura intensiva, presentando per lo più vigneti e coltivi annuali, dove la limitata diffusione di siepi e di alberature campestri semplifica drasticamente l'ecosistema agrario.

Da Corine Land Cover 2018: le aree agricole risultano predominanti rispetto al tessuto urbano, agglomerato nei centri principali. Seminativi, vigneti e coltivazioni annuali risultano più abbondanti rispetto ad altre tipologie agricole.

Le variazioni illustrate dal 2012 al 2018 permettono di avere un quadro generale delle tendenze evolutive areali negli ultimi anni, per meglio evidenziare in che modo il progetto proposto si inserirà nel contesto territoriale specifico

Il progetto prevede interventi all'interno del perimetro aziendale, non vi sono cambi di destinazione d'uso di suolo.

Il progetto proposto è circoscritto all'interno del perimetro aziendale, senza modificare fisicamente le formazioni vegetali precedentemente descritte. Le accortezze prese in fase di progettazione, realizzazione ed esercizio sono sufficienti a contenere ad un livello lievemente sfavorevole l'entità degli impatti, anche in considerazione del contesto agrario con sensibilità ecologica bassa.

Valutazione

In relazione a quanto esaminato e facendo seguito anche a quanto emerso in sede di presentazione del progetto, si ritiene opportuno un approfondimento relativo alla analisi e progettazione delle aree scoperte, che assommano a quasi 51.000 mq di superfici asfaltate e a 4.560 mq di aree a verde.

La riflessione deve portare alla introduzione di nuovi elementi di qualità paesaggistica connessi alla sistemazione degli esterni, sia sulle aree a verde propriamente dette (riqualificazione, integrazione, rinfoltimento, creazione ambiti boscati...), che tramite la creazione di nuove aree ad elevata valenza paesaggistica: alberi in filare, esemplari in punti notevoli, fasce boscate di mitigazione ecc.

Tenendo conto anche delle aree a servizio contermini e cercando di realizzare possibili connessioni con l'agroecosistema, pur limitato, circostante.

La documentazione fornita rispetto all'integrazione n.8 non risulta soddisfatta, in quanto non sono state prese in alcuna considerazione le ipotesi di miglioramento paesaggistico e di connessione ecosistemica indicate. Inoltre, la proposta progettuale di "sistemazione a verde" riguarda un'area di circa 1.200 mq in cui vengono messi a dimora in modo schematico e non paesaggistico alcuni alberi di *Celtis australis* e pochi arbusti vari, senza alcuna indicazione di tipologia, conformazione, dimensioni, qualità ecc.

Si ritiene, pertanto, di prescrivere una integrazione al progetto conclusivo, tenendo conto che risulta necessaria una ricalibrazione che tenga conto dei suddetti aspetti.

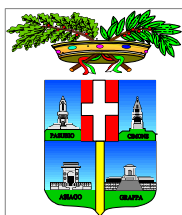
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene comunque necessario un approfondimento del progetto della sistemazione a verde.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

La pianura che si estende verso la provincia di Verona risulta principalmente vocata ad agricoltura intensiva, presentando per lo più vigneti e coltivi annuali, dove la limitata diffusione di siepi e di alberature campestri semplifica drasticamente l'ecosistema agrario.

Un taglio netto alla strutturazione territoriale è dato dal nastro autostradale dal rilievo ferroviario, dalla presenza della SR11, tre infrastrutture importanti e pressoché parallele che costituiscono significative barriere per la permeabilità faunistica. Notevole è la diffusione di insediamenti industriali e commerciali, soprattutto nei pressi delle principali infrastrutture viabili, i quali esercitano un impatto di grande rilievo sull'ambiente. Di seguito si inserisce un estratto da ISPRA - Sistema informativo della Carta della Natura, che sintetizza graficamente quanto fin'ora esposto. Con la freccia rossa si indica la posizione della committente, in area di pianura aperta.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

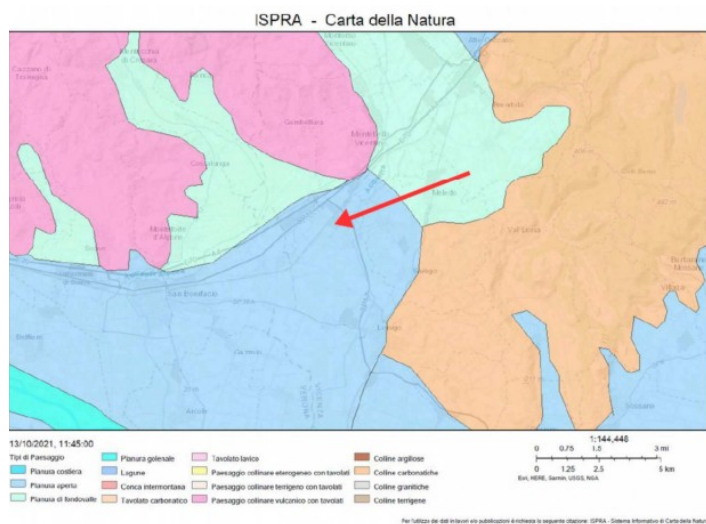


Figura 9: Carta della Natura - fonte ISPRA

La flora risulta assolutamente semplificata nelle formazioni antropogene: il robinieto, anche se misto, è una formazione che tende ad escludere le specie pregiate del sottobosco, mentre le formazioni perifluviali sono formazioni secondarie semplificate e sono anch'esse pressoché prive di specie di particolare pregio floristico. L'ambiente della campagna, infine, si presenta particolarmente degradato e semplificato, soprattutto a causa della pratica intensiva dell'agricoltura, cui si aggiunge l'elevato grado di inquinamento derivante dai diffusi insediamenti industriali, che ha portato alla quasi completa rimozione degli elementi naturali in questo territorio, quali le siepi e le alberature interponderali, che potevano offrire ospitalità ad una certa varietà di flora erbacea

Per quanto riguarda la fauna il territorio comunale di Lonigo presenta situazioni ambientali molto varie: si passa dalla fascia pianeggiante con terreni ricchi ed in genere ben drenati, generalmente intensivamente coltivata, a seminativi e a vigneto, alla collina con caratteri ancora vicini alla naturalità. La fauna esistente dovrebbe riflettere la notevole diversità ambientale con una elevata ricchezza specifica, ma nell'area in studio si possono in realtà considerare molto limitate le aree rimaste a disposizione al rifugio o al passo. Una certa importanza è rivestita dai lembi vegetazionali della collina e perifluviali che, seppur in stato di degrado, sembrano rappresentare le ultime aree a carattere naturaliforme rimaste nel territorio.

L'habitat può ospitare Lepre (*Lepus europaeus*) e Fagiano (*Phasianus colchicus*), anche se l'areale utile alle due specie è in continua contrazione nelle zone pianeggianti, per progressiva scomparsa delle fasce di vegetazione dell'ecosistema agrario. Le popolazioni, in ogni caso, sono mantenute su livelli di consistenza appena accettabili grazie alle continue immissioni. La Starna (*Perdix perdix*) invece è ormai scomparsa. Il capriolo, negli ultimi due decenni, è giunto fino al complesso collinare dei Berici: l'area studio si trova pertanto ad essere territorio di passaggio di questo ungulato. Tra i mammiferi carnivori, si segnalano la volpe, la faina e la donnola, anche se le popolazioni di queste specie sono da considerarsi confinate esclusivamente agli ambiti collinari migliori e sono rarissime o estinte nelle zone agricole di pianura e nei pressi dei centri urbani.

Un quadro completo della vocazione dell'area è offerto dalle specie ornitiche che sono segnalate come nidificanti nell'area studio. Questo quadro riflette le considerazioni generali sull'ambiente finora esposte: il numero di specie è infatti ridotto in conseguenza della frammentazione ambientale e dell'alterazione degli ecosistemi.

Per quanto riguarda le popolazioni di rettili, nell'area studio, sono segnalate pochissime specie, e tutte prevalentemente con una elevata tolleranza all'impatto antropico sul territorio.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Il Progetto proposto è circoscritto all'interno del perimetro aziendale, senza modificare fisicamente le formazioni vegetali precedentemente descritte. Le accortezze prese in fase di progettazione, realizzazione ed esercizio sono sufficienti a contenere ad un livello lievemente sfavorevole l'entità degli impatti, anche in considerazione del contesto agrario con sensibilità ecologica bassa.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000. Nello specifico è presente un sito della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" (28/2020): IT3220037 "Colli Berici" - Z.S.C. - a 3,74 km nel punto più prossimo.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

- autostrade e viabilità a grande flusso di traffico;
- aree urbane ed industriali;
- linee ferroviarie;
- rilievi.

L'approfondimento progettuale attesta che, con ragionevole certezza, il progetto proposto non arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti della Rete Natura2000 considerati.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda le considerazioni specifiche sulla salute pubblica, determinate da impatti già analizzati per gli aspetti ambientali (*es impatto acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti etc.*) si rimanda agli specifici paragrafi.

Nell'analisi dello stato dell'ambiente effettuata dal proponente si dichiara che:

- non vi sono sorgenti di vibrazioni dovute all'intervento antropico;
- non vi sono impatti di campi elettrici dovuti all'attività;
- non vi sono sorgenti di inquinamento ottico, inteso come ogni forma di irradiazione artificiale diretta su superfici e/o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione;
- non vi è la conoscenza di sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Non vi sono osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, ad eccezione della potenziale estensione del vincolo territoriale a seguito del potenziamento dell'attività

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, allo scarico dei reflui, all'impatto acustico, suolo e sottosuolo ed alla sistemazione del verde.

Non sono pervenute osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale, ivi compresa la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte dell'ARPAV.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento relativo all'insediamento industriale, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate

1) Preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

a) dovrà essere fornita e, quindi, valutata, una progettazione adeguata del sistema di filtrazione a maniche, che, tramite un effettivo dimensionamento, consenta di apprezzare nel dettaglio l'effettiva quantificazione economica del possibile intervento e stabilirne la congruità rispetto al problema in esame.

Nell'ambito di tale trasmissione dovrà inoltre essere fornito anche l'effettivo riferimento al minimo tecnico, in modo da valutare tale soluzione come effettiva mitigazione ambientale;

b) dare riscontro al parere espresso da RFI in conferenza dei servizi (vedi allegato).

2) Il set di parametri analizzati sui tre flussi di scarico in esame (controlavaggio addolcitore resine; scarto osmosi; spurgo raffreddamento) comprende un solo metallo, lo stagno e, pertanto, il set analitico andrà esteso almeno ad altri metalli quali Zn, Fe, Al, Cr, Mn, Ni, oltre ad altri parametri caratteristici della falda di zona, tipo PFAS

3) In sede di attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori sensibili presenti in prossimità dell'impianto; si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione.

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), dovranno essere concordate con Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

6) In relazione alla matrice suolo e sottosuolo si prescrive:

a) le perforazioni dovranno essere eseguite a carotaggio continuo;

b) la posa del piezometro avverrà mediante infissione nel foro sostenuto con sollevamento progressivo del rivestimento ed iniezione del dreno fino alla quota del tubo cieco.

c) le caratteristiche tecniche dovranno essere le seguenti:

◦ Profondità: 10.00 m da p.c.;

◦ Diametro: 4", ovvero tale da consentire l'installazione di una pompa sommersa di emergenza in caso di necessità;

◦ Materiale: compatibile rispetto alla tipologia di possibili inquinanti;

◦ Tubo cieco: lunghezza 2.00 m (da p.c. a -2.0 m);

◦ Tubo filtro: lunghezza 8.00 m (da -2.0 m a -10.0 m) slot 0.4 ÷ 0.5 mm;

◦ Fondello chiuso (puntale);

◦ Tratto cieco adeguatamente cementato con boiaccia bentonitica e tratto filtrante con dreno in ghiaietto siliceo adeguatamente scelto in relazione alla granulometria delle alluvioni (si stima 2 ÷ 3 mm);

◦ La testa piezometro dovrà essere dotata di sistema di chiusura a tenuta (con lucchetto) alloggiata su apposito pozzetto in cls con sigillo in ghisa carrabile;

◦ La testa piezometro dovrà essere ad una quota leggermente superiore al p.c. e la piastra in ghisa del pozzetto conseguentemente rialzata al fine di impedire che le acque di dilavamento o di lavaggio delle superfici vadano a riempire il pozzetto.

4) Entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento dovrà essere presentato un completamento del progetto di sistemazione a verde con un prospetto che prevede un aspetto naturaliforme, indicando tipologia, conformazione, dimensioni, qualità ecc., costi di impianto e di esercizio per almeno un triennio.

I provvedimenti relativi ai titoli edilizi necessari per l'attuazione del progetto rimangono in carico al Comune.

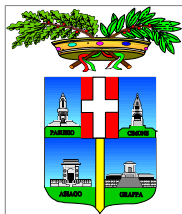
Vicenza, 06 ottobre 2022

F.to Il Segretario

Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0040790 del 06/10/2022 - Pag. 1 di 4



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 6/10/2022
RFI-NEMI.DOIT.VR.INGVA0011\PA\2022\0001214

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Verona
Ingegneria
La Responsabile

Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
c.a. Andrea Baldisseri
c.a. Benedetto De Santis

pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

p.c. RFI S.p.A.
Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Progetti AV/AC
Tratta VR-PD
c.a. Luigi De Amicis

p.c. RFI S.p.A.
DOIT Verona
Unità Territoriale Sud
c.a. Chiara Minoli

Oggetto: Procedimento di VIA sensi art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto - Adeguamento tecnico con aumento potenzialità.
Localizzazione - Comune di Lonigo, via del Lavoro n. 1 (località Almisano).
Comuni interessati - Montebello Vicentino, Gambellara e Sarego.
Convocazione a seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA. Conferenza dei Servizi decisoria finalizzata al rilascio del P.A.U.R.
Espressione parere di competenza.

Proponente: Verallia Italia S.p.A. - stabilimento di Lonigo.

Rif: A) Prot. RFI-DOI.DOIT.VR\A0011\A\2021\0000882 del 16/12/2021 - Comunicazione di avvio del procedimento di VIA;
B) Prot. RFI-DOI.DOIT.VR\A0011\A\2021\0000912 del 23/12/2021 - Presentazione alla Comitato Tecnico Provinciale VIA dello Studio d'Impatto Ambientale e del progetto e verifica stato dei luoghi;
C) Prot. RFI-DOI.DOIT.VR\A0011\A\2022\0000231 del 15/02/2022 - Convocazione a seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA;
D) Prot. RFI-DOI.T.VR.ING\A0011\PA\2022\0000679 del 24/02/2022 - Richiesta integrazioni sensi art. 27-bis, comma 5 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
E) Prot. RFI-NEMI.DOIT.VR.ING\A0011\PA\2022\0001065 del 29/09/2022 - Comunicazione deposito documentazione integrativa e nuova fase consultazione pubblica;
F) Prot. RFI-NEMI.DOIT.VR.ING\A0011\PA\2022\0000953 del 23/09/2022.

Allegati: 1) Prot. RFI-NEMI.DOIT.VR.ING\A0011\PA\2022\0001198 del 06/10/2022 - Convocazione seduta plenaria CTP VIA e CdS decisoria per rilascio PAUR;
2) Estratto planimetrico con rappresentazione del tracciato del Progetto Esecutivo del 1° Lotto Funzionale "Verona-bivio Vicenza", della posizione dell'area oggetto di intervento e della distanza dall'asse del binario pari della futura Linea AV/AC;
3) Estratto della planimetria di censimento dei ricettori acustici con rappresentazione del tracciato del Progetto Definitivo del 1° Lotto Funzionale "Verona-bivio Vicenza" con evidenziazione della posizione dell'area in oggetto;

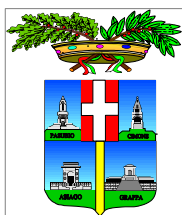
Piazzale Venticinque Aprile, 6 - 37138 Verona
Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

Luca Zancarli

Zancarli@rfi.it

Member of CEN/ISO Publications





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aoprovi GE/2022/0040790 del 06/10/2022 - Pag. 2 di 4



pag. 2/3

- 4) Estratto planimetrico con rappresentazione delle barriere antirumore poste lungo il tracciato del Progetto Definitivo del 1° Lotto Funzionale "Verona-Bivio Vicenza", con evidenziazione della posizione dell'area oggetto di intervento;
- 5) Estratto del piano particolare di esproprio del Progetto Definitivo del 1° Lotto Funzionale "Verona-Bivio Vicenza" approvato con Delibera CIPE n.84/2017, con evidenziazione della posizione dell'area oggetto di intervento.

In relazione alla Vostra ultima nota Prot. GE 2022/0039593 del 29/09/2022 (*All. 1*) con la quale convocate la seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA e la Conferenza dei Servizi decisoria finalizzata al rilascio del P.A.U.R. in oggetto, per quanto di competenza si esprime parere di massima favorevole.

Si riporta di seguito, chiedendo ne sia tenuto conto, quanto riscontrato dalla Direzione Investimenti (Rif. F) in relazione alla compatibilità tra l'intervento in oggetto e la nuova Linea AV/AC Verona-Padova, nello specifico 1° Lotto Funzionale "Verona-Bivio Vicenza".

Lo stabilimento, oggetto di interventi che riguardano il rifacimento, con demolizione e ricostruzione, del Forno Fusorio denominato "Forno 31" e la realizzazione di due nuovi corpi di fabbrica, uno per lato del forno, emergenti per circa +34,00 m dal piano campagna, sito nel Comune di Lonigo (VI) in via del Lavoro n.1 in località Almisano (foglio 40 mappale 43) a sud dell'attuale linea ferroviaria, si colloca indicativamente alla pk 29+750 della futura linea Linea AV/AC Verona-Padova: 1° Lotto Funzionale "Verona-Bivio Vicenza", il cui progetto definitivo è stato approvato con Delibera CIPE n.84/2017 e di cui è attualmente in corso la realizzazione da parte del General Contractor Iricav Due.

La futura nuova linea AV/AC è in corso di realizzazione in stretto affiancamento a sud dell'attuale linea storica (*All. 2*).

L'impianto è sito al di fuori della fascia di rispetto dei 30 m, definita dal D.P.R. 753/1980, a partire dalla più vicina rotaia della Linea Storica esistente e si colloca a circa 290 m dalla più vicina rotaia della futura Linea AV/AC (*All. 2*).

Con riferimento alla Linea Storica esistente e alla futura Linea AV/AC, lo stabilimento ricade parzialmente nella fascia di pertinenza di cui all'art. 3 del DPR 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

L'impianto industriale è individuato come "ricettore acustico" e non oggetto di interventi diretti (*All. 3*). Nel tratto in esame non è prevista l'installazione di barriere antirumore (*All. 4*).

Lo stabilimento non è soggetto a esproprio e si colloca in prossimità di una fascia soggetta ad esproprio ed a servitù per pubblici servizi, parallela al confine con l'attuale linea ferroviaria, per consentire la realizzazione del rilevato ferroviario "RI52", e ad una fascia perpendicolare e necessaria al prolungamento del sottovia "SL09" a (pk 29+670,45) (*All. 5*). Per le attività di cantierizzazione del Consorzio Iricav Due, ai fini della programmazione degli interventi del *Proponente*, si ritiene opportuno comunicare, in via cautelativa, che le attività connesse ai succitati interventi AV/AC si svolgeranno indicativamente nei periodi tra l'ultimo trimestre 2022 e il primo mese del 2023 e poi tra marzo e novembre 2024, per i quali risulta necessario garantire il transito dei mezzi di cantiere sul sedime di Via Boschetta. Pertanto, si ritiene utile che il *Proponente*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0040790 del 06/10/2022 - Pag. 3 di 4



pag. 3/3

provveda a coordinare le proprie attività con quelle del Consorzio Iricav Due.

Al presente procedimento non sono applicabili gli artt. 17-bis e 20 (silenzio assenso) della Legge 241/1990 e s.m.i.

Cordiali saluti.

Daniela Rotondo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aoprovi GE/2022/0040790 del 06/10/2022 - Pag. 4 di 4